

COMUNICATO STAMPA

Monfalcone, martedì 28 aprile 2020

Le opportunità che offre la bicicletta per la Fase 2 (post emergenza Covid-19)

Ieri lunedì 27 aprile, in un messaggio dedicato, il Coordinamento delle associazioni FIAB del Friuli Venezia Giulia (Federazione Italiana Ambiente e Bicicletta) si è rivolto al presidente della Regione e agli assessori alle infrastrutture (Pizzimenti), alla salute (Riccardi) e al turismo e attività produttive (Bini) chiedendo **particolare attenzione a supporto del benessere dei cittadini e lo sviluppo economico della nostra regione**, legando questi temi alle numerose opportunità che in questi due ambiti **offre la bicicletta**, oggi ancora più importanti nella gestione della cosiddetta Fase 2.

Tali argomenti possono essere replicati e rivisti anche in una scala locale, come può essere il nostro contesto territoriale.

Il turismo

In uno dei settori più duramente colpiti, il cicloturismo può rappresentare una **risorsa e una opportunità** da cogliere appieno per le sue peculiarità: ricaduta diffusa su tutto il territorio, prolungata stagionalità e alta propensione alla spesa dei cicloturisti, garantendo per sua natura il **distanziamento sociale** richiesto a differenza di altre forme di turismo di massa.

Il potente volano del cicloturismo può essere una grande opportunità per le piccole e micro imprese, con ricadute su tutto il territorio.

A livello locale è però indispensabile puntare molto su **comunicazione e servizi**, che devono essere attivati e sostenuti in tempi rapidi, compatibili con la prossima ripresa delle attività economiche.

Occorre quindi che pubblico e privato facciano sinergia per sensibilizzare i cittadini affinché, per le prossime vacanze, **si scelga di fare cicloturismo e di farlo localmente**, valorizzando le eccellenze paesaggistiche, naturalistiche, culturali ed enogastronomiche, che nel Mandamento non mancano.

La mobilità

La preoccupazione per la prevista **forte riduzione dell'uso dei mezzi pubblici** a favore dell'automobile è una cosa fondata, in particolare nei trasferimenti casa-lavoro e casa-scuola, pur se questi rimandati al prossimo anno scolastico. Pensiamo a probabili **assembramenti di automobili nelle vicinanze delle nostre zone produttive o scolastiche**, con ricadute negative sulla qualità dell'ambiente e

della vita della popolazione, con incremento generalizzato di inquinamento. La bicicletta potrebbe essere **una delle soluzioni migliori per attenuare i prossimi problemi di mobilità urbana** e di peggioramento dell'impatto ambientale. Per riuscire a modificare le abitudini delle persone, portandole ad utilizzare quotidianamente la bicicletta sarà però necessario, nel breve termine, attivare incentivi ed azioni di promozione. Pensiamo principalmente a il **finanziamento all'acquisto e manutenzione di biciclette**, a **incentivi economici** per chi usa la bici nel percorso casa-lavoro, come già avviene in altri paesi dell'Unione Europea. Fondamentale anche **ampliare gli spazi dedicati alla mobilità pedonale e ciclistica**, (ricordiamo che l'infrastruttura fa l'uso) realizzando percorsi casa-lavoro sicuri e continui e ciclostazioni di interscambio. In questo modo sarebbe possibile lasciare l'auto in pochi e periferici punti della città e percorrere l'ultimo miglio in sella ad una due ruote, magari grazie a un semplice ed efficiente servizio di **bike sharing** che coinvolga contemporaneamente tutti i comuni del mandamento. Senza dimenticare una politica di sviluppo della mobilità attiva, proprio per la sua azione preventiva, contribuisce al benessere psicofisico dei cittadini e la conseguente **riduzione dei costi del sistema sanitario pubblico**.

Il Direttivo di Fiab Monfalcone "Bisiachinbici"